



Senato della Repubblica



Camera dei deputati

Giunte e Commissioni

XVIII LEGISLATURA

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 15

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

SEGUITO DELL'ESAME DELLE PROPOSTE DI RISOLUZIONE  
«SUL DOPPIO INCARICO DI MARCELLO FOA QUALE PRESI-  
DENTE RAI E DELLA SOCIETÀ CONTROLLATA RAI COM»

21<sup>a</sup> seduta: giovedì 13 giugno 2019

Presidenza del presidente BARACHINI

## I N D I C E

**Seguito dell'esame delle proposte di risoluzione «Sul doppio incarico di Marcello Foa quale presidente RAI e della società controllata Rai Com»**

## PRESIDENTE:

- BARACHINI (FI-BP), senatore . . . . .	Pag. 3, 4, 6 e passim
- GARNERO SANTANCHÈ (Fdl), senatrice . . . . .	4, 8
- FARAONE (PD), senatore . . . . .	4
- GASPARRI (FI-BP), senatore . . . . .	4
- DE PETRIS (Misto-LEU), senatrice . . . . .	5, 8
- MULÈ (FI), deputato . . . . .	5, 8
- FORNARO (LEU), deputato . . . . .	6
- VERDUCCI (PD), senatore . . . . .	6
- ANZALDI (PD), deputato . . . . .	7

**N.B.** L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari del Senato della Repubblica: Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI-BP; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; Fratelli d'Italia: FdI; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB; Misto-PSI: Misto-PSI.

Sigle dei Gruppi parlamentari della Camera dei deputati: Movimento 5 Stelle: M5S; Lega-Salvini Premier: LEGA; Partito Democratico: PD; Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Liberi e Uguali: LEU; Misto: Misto; Misto-Civica Popolare-AP-PSI-Area Civica: misto-CP-A-PS-A; Misto-Minoranze Linguistiche: MISTO-MIN.LING.; Misto-Noi con l'Italia-USEI: Misto-NCIUSEI; Misto-+Europa-Centro Democratico: Misto-+E-CD; Misto-MAIE-Movimento associativo italiani all'estero: misto-MAIE; Misto-Sogno Italia-10 Volte Meglio: Misto-SI-10VM.

*I lavori hanno inizio alle ore 8,10.*

*(Si approva il processo verbale della seduta precedente).*

#### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

PRESIDENTE. Comunico che, nella serata di ieri, i componenti del Gruppo Partito Democratico hanno avanzato la richiesta che nell'odierna seduta, data la delicatezza e l'importanza degli argomenti trattati, sia garantito un regime di pubblicità che preveda anche la diretta televisiva e il Resoconto stenografico.

A tale riguardo, faccio presente che l'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione prevede che la pubblicità dei lavori delle sedute della Commissione possa essere assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso. Tale forma di pubblicità, quindi, sarà disposta anche per l'odierna seduta.

Inoltre, conformemente ad alcuni precedenti (da ultimo, nella scorsa legislatura, si vedano le sedute dell'8 e 9 gennaio 2018), sarà disposta, in via eccezionale, se non vi sono osservazioni, anche la resocontazione stenografica della seduta odierna, normalmente prevista per le sole sedute che prevedano lo svolgimento delle audizioni. Non può, invece, essere accolta la richiesta di attivazione della diretta televisiva della seduta, in ragione delle vigenti determinazioni sull'applicazione del regime di pubblicità di lavori, che consente questa modalità di pubblicità rafforzata esclusivamente per le sedute che prevedono lo svolgimento delle audizioni.

Se non vi sono osservazioni, così resta stabilito.

#### *ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E VIGILANZA*

**Seguito dell'esame delle proposte di risoluzione «Sul doppio incarico di Marcello Foa quale presidente RAI e della società controllata Rai Com»**

(Seguito dell'esame e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'esame delle proposte di risoluzione sul doppio incarico di Marcello Foa, quale presidente RAI e della società controllata Rai Com. Relatori alla Commissione sono i senatori Faraone e Di Nicola.

Ricordo che nella seduta di ieri è stato avviato l'esame delle proposte di risoluzione, che sono state pubblicate in allegato al resoconto di ieri, ed è stato illustrato l'emendamento 1.1, anch'esso pubblicato in allegato al resoconto di ieri, sul quale il presentatore, deputato Capitano, ha preannunciato una riformulazione, che oggi avrebbe dovuto illustrare. In questo

momento non c'è né l'onorevole Capitano, né mi pare che ci sia il numero legale.

GARNERO SANTANCHÈ (*FdI*). Signor Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori. Per me va bene anche convocare la Commissione alle 7 del mattino, però ci vuole rispetto. Sono le ore 8,16 e mi auguro non sia intenzione del Presidente, persona di grande rispetto istituzionale e di educazione, farci stare qui mentre la maggioranza fa le riunioni *on the street*. Gli esponenti della maggioranza si vedessero la notte, alle 5 del mattino, bevessero il caffè e trovassero un accordo, ma non è possibile, per rispetto dei commissari di questa Commissione, assistere a queste scene.

Il numero legale non c'è, sarà un problema di responsabilità della maggioranza. Facciano quello che vogliono. Sicuramente non possono prendere in giro i commissari di questa Commissione e – mi permetta, signor Presidente – soprattutto lei che è il Presidente di questa Commissione.

PRESIDENTE. Ovviamente concordo. Mi ero impegnato a portare al voto le proposte di risoluzione entro la settimana in corso. Ho messo in atto tutte le determinazioni per arrivare al voto; non sono però nella condizione di portare o deportare i componenti della Commissione. Sono molto dispiaciuto e anche sconcertato dal comportamento della maggioranza, perché ho concesso tutti i tempi tecnici per trovare una soluzione.

FARAONE (*PD*). Signor Presidente, intanto la ringraziamo per avere mantenuto l'impegno che aveva preso con questa Commissione, cioè di far sì che le risoluzioni in esame si votassero in questa sessione. Noi siamo sconcertati quanto lei dal comportamento della maggioranza, che ci sta impedendo di trattare un argomento che la maggioranza stessa ha posto. Ricordo, infatti, di aver presentato una risoluzione dopo aver ascoltato l'intervento del senatore Di Nicola che contestava il conflitto d'interesse tra la Presidenza di RAI Com e la Presidenza RAI.

Tra l'altro, vorrei capire come procederemo. Il numero legale manca e tra qualche minuto noi andremo via. Al tempo stesso noi ci teniamo a votare le risoluzioni, quindi il dramma è doppio, perché questa Commissione è bloccata, non fa più nulla: non stiamo svolgendo più audizioni e non stiamo facendo nessuna azione. Nel frattempo però in RAI si continua a fare un po' quello che si vuole.

Signor Presidente, oltre a evidenziare la mancanza del numero legale, vorremmo sapere quale sarà il futuro di questa Commissione.

GASPARRI (*FI-BP*). Signor Presidente, le voglio esprimere solidarietà anche perché questo problema si riflette in vari contesti. Io sto per lasciare questa sede perché alle ore 8,30 presiederò la Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, dove si verifica la stessa situazione: le indecisioni della maggioranza impediscono le decisioni, che lì sono an-

cora più delicate, perché attengono alla ratifica dell'elezione dei senatori. Si tratta quindi di un problema politico.

Oggi «il Giornale» parla di «inerzia delle Giunte». Farò una querela anche a «il Giornale», al direttore Sallusti e a Minzolini, perché noi non siamo inerti. Io fra poco andrò a presiedere la Giunta e succederà la stessa cosa. Questo fatto incidentale dimostra che c'è un problema di natura politica che impedisce il funzionamento degli organi di controllo. Qui siamo nella Commissione di vigilanza RAI e stiamo parlando di incompatibilità e incarichi delicati e io nella Giunta tratto questioni ancora più delicate che riguardano la composizione dell'organo di cui noi legislatori facciamo parte. Ripeto, tra poco registreremo la stessa situazione.

Ho chiesto di intervenire – ringrazio il nostro capogruppo Mulé – proprio per evidenziare l'aspetto istituzionale che forse, in quanto Presidenti di Giunte o di Commissioni, dovremmo rappresentare a chi di dovere, altrimenti poi scrivono che noi siamo inerti. In realtà siamo impossibilitati ad assumere decisioni: non può farlo lei e noi qui, né probabilmente potrò farlo io fra poco.

DE PETRIS (*Misto-LeU*). Signor Presidente, noi non possiamo che stigmatizzare quello che sta accadendo e il comportamento reiterato. Questa vicenda è alla nostra attenzione da più di un mese. Ormai la situazione è veramente paradossale e, tra l'altro, è francamente poco dignitosa per loro stessi, oltre che rappresentare una mancanza di rispetto per questa Commissione. Ieri eravamo stati assolutamente chiari.

Il problema adesso è capire come procedere, perché ci si impedisce di fatto di riuscire ad andare avanti: siamo bloccati su questa vicenda ormai da moltissimo tempo. Se deve essere, ritirassero la loro risoluzione, altrimenti ci teniamo la nostra. Signor Presidente, veda lei come convocarli, io non so che cosa fare.

MULÉ (*FI-BP*). Signor Presidente, è inutile aggettivare ulteriormente quanto già è stato detto. Il dato è che la Commissione è paralizzata, nel paradosso dei paradossi, non dall'opposizione o da manovre ostruzionistiche o di qualsiasi genere, come l'occupazione dell'aula, ma dalla stessa maggioranza, il che attiene più alla psichiatria politica che alla normale dialettica fra partiti.

Preso atto di questo e in attesa delle sue determinazioni, visto che questa Commissione è stata coartata nei suoi lavori proprio a causa dei tempi richiesti e della sua infinita pazienza nell'accogliere le reiterate sollecitazioni da parte della maggioranza, di fatto siamo bloccati da settimane su questo punto.

Tuttavia, in attesa di conoscere le sue determinazioni, vorrei segnalare che a questo punto il problema è gigantesco, anche alla luce di un'iniziativa che le preannuncio riguardo ai dati della presenza nei telegiornali della RAI. Si tratta di una rilevazione fatta su dati dell'Osservatorio di Pavia nel primo trimestre (gennaio-marzo, mentre il secondo trimestre scadrà a giugno) e le dico soltanto, signor Presidente, che riguarda anche il la-

voro e la funzione cui evidentemente non ottempera il Presidente della RAI, di cui si discuteva: nei telegiornali del *prime time* della RAI il tempo totale occupato dal Governo, anzi soltanto dal presidente del Consiglio Conte e dai due vice presidenti del Consiglio Di Maio e Salvini, corrisponde al 71,25 per cento. In tutte le edizioni dei Tg RAI, sempre in riferimento al tempo totale, Conte, Di Maio e Salvini raggiungono addirittura l'81,15 per cento. Si tratta di una situazione di una gravità senza precedenti, che a questo punto determina un intervento immediato da parte della Commissione nei modi che decideremo insieme.

PRESIDENTE. Colleghi, prima di determinare la mia decisione, che sarà quella di una sospensione di venti minuti per valutare l'effettiva presenza del numero legale e dopo, eventualmente, chiudere la seduta, voglio ribadire che è mia intenzione difendere il ruolo della Commissione stessa, e ovviamente anche il mio, in tutte le sedi.

Io dichiarerò pubblicamente che trovo assolutamente sconcertante il comportamento tenuto nelle ultime ore dalle forze della maggioranza. Ricordo a tutti che il nostro impegno è anche quello di dare una determinazione alla RAI rispetto a un piano industriale che ci è stato presentato. Abbiamo avviato un ciclo di audizioni atte a determinare il nostro posizionamento rispetto al piano industriale. È un nostro compito preciso dare alla *governance* RAI una risposta su alcuni temi molto delicati per il servizio pubblico.

Sospendo la seduta per venti minuti. Verificherò la presenza del numero legale e poi faremo le opportune valutazioni.

*(I lavori, sospesi alle ore 8,20, sono ripresi alle ore 8,40).*

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

FORNARO (*LEU*). Signor Presidente, è doveroso che rimanga agli atti un comportamento assolutamente irrituale e irriguardoso da parte della maggioranza, sia nei suoi confronti, che nei confronti dei colleghi commissari e, credo, anche dei dipendenti. Non si fa convocare una riunione alle 8 del mattino sapendo che non c'è un'intesa.

Noi non siamo nati ieri e sappiamo che sono cose che possono capitare, ma la sequenza di modalità con cui questa Commissione è stata messa in condizione di non poter lavorare in queste settimane, con la ricerca di espedienti, anche capziosi, per non arrivare a un voto, rappresenta un precedente assolutamente da stigmatizzare. Io ritengo vi sia la necessità che il Presidente valuti modi e forme perché si possa evitare che questo accada di nuovo. Soprattutto, ciò che è accaduto non può essere fatto passare sotto silenzio. È un modo di agire assolutamente censurabile e da censurare.

VERDUCCI (*PD*). Signor Presidente, quanto sta avvenendo è una pagina nerissima per la Commissione di vigilanza e per le nostre istituzioni

parlamentari. La responsabilità è totalmente della maggioranza parlamentare, che sta impedendo i lavori e sta paralizzando la Commissione, ormai da più di un mese, su un tema fondamentale.

Infatti, l'ordine del giorno della nostra discussione odierna riguarda le funzioni di garanzia del Presidente della RAI che, a nostro avviso, sta violando il suo mandato, nonché i regolamenti, il contratto di servizio e i dispositivi di legge.

Da questo punto di vista, l'atteggiamento della maggioranza, impedendo i lavori di questa Commissione, impedisce anche alla Commissione di svolgere, a sua volta, il proprio ruolo, non solo di vigilanza, ma anche di garanzia. Un ruolo fondamentale, che ci viene impedito di svolgere.

Signor Presidente, io ritengo che lei di questo debba immediatamente informare i Presidenti di Camera e Senato. Noi non possiamo tollerare quanto sta avvenendo, questo sfregio al Parlamento. La situazione in RAI, in queste ore e in questi giorni, è, dal nostro punto di vista, particolarmente allarmante, perché c'è un consiglio di amministrazione che non viene messo in condizione di lavorare.

Noi abbiamo denunciato più volte una situazione di massiccia violazione del pluralismo e dell'autonomia dell'azienda, con un tentativo di occupazione da parte dell'Esecutivo di tutti gli spazi. A fronte di ciò, è necessario che questa Commissione possa fare e faccia il suo lavoro. Questo ci viene impedito, di fatto, dalla maggioranza che sostiene l'Esecutivo, ingigantendo una questione RAI che, ormai, è una grande questione democratica nel nostro Paese.

ANZALDI (PD). Signor Presidente, voglio semplicemente mettere in luce questo fatto grave, anche dal punto di vista dell'educazione. All'arroganza di questa maggioranza noi siamo abituati. Personalmente io ne sono la prima vittima, perché – lo voglio ricordare – mi viene negato l'accesso agli atti sulle schede dell'elezione del presidente Foa.

Oggi, però, questa arroganza si è tramutata in una mancanza di maggioranza. L'arroganza è rimasta solo nei confronti del prossimo e dei colleghi. La realtà è che non c'è più la maggioranza. Secondo me, dovremmo parlare con i Presidenti di Camera e Senato, perché il vero problema è che non c'è più la maggioranza. I colleghi potevano entrare e votare e ci saremmo contati. Invece non entrano perché la maggioranza non c'è più, c'è solo nel rinviare.

Io voglio che lei stigmatizzi questo fatto con i Presidenti di Camera e Senato, perché è grave. Se non c'è più la maggioranza è un problema loro e la democrazia lo risolverà. Ma calpestare i colleghi, il prossimo e le istituzioni è qualcosa che fa male a tutti.

PRESIDENTE. Ovviamente, assicuro la Commissione che mi farò portatore presso tutte le autorità, compresi i Presidenti di Camera e Senato, di questa situazione, fotografandone la gravità e la irritualità.

MULÈ (*FI*). Signor Presidente, mi aggancio a questa sua ultima affermazione per richiederle, con tutta la forza politica che sono in grado di esprimere, un atto chiaro e immediato di censura rispetto a quanto successo questa mattina.

Signor Presidente, al di là del modo che, come diceva il poeta, ancor m'offende, sono le modalità alle quali abbiamo assistito questa mattina che rappresentano uno schiaffo alle istituzioni, uno schiaffo a una Commissione di garanzia, uno schiaffo al Parlamento. Non siamo davanti a un atto politico da rispettare; siamo di fronte a un guanto di sfida lanciato nei confronti della Commissione.

Lei, questa mattina, come noi, ha assistito a questa pantomima dei crocicchi fuori la porta, dei commissari che entravano e uscivano. Signor Presidente, questo non è tollerabile e non intendiamo tollerare che la nostra funzione venga dileggiata e vilipesa, in un modo che, lei per primo, e noi con lei, non meritiamo per ciò che rappresentiamo.

Davvero, con tutta la forza possibile, la invito a rappresentare, nel modo più netto e deciso, un comportamento, non irriguardoso, ma che è di vilipendio delle istituzioni e non accettabile.

DE PETRIS (*Misto-LeU*). Signor Presidente, non ci sono più parole per definire quanto accaduto. Non è solo mancanza di rispetto. Signor Presidente, questa è una Commissione di garanzia e, non a caso, il Presidente appartiene all'opposizione. Quindi, il fatto è ancora più grave, perché si impedisce a questa Commissione di poter lavorare.

Soprattutto, tutto ciò che è accaduto questa mattina (anche altre volte, ma questa mattina abbiamo passato il segno) è proprio dimostrazione dell'atteggiamento di disprezzo nei confronti del nostro ruolo, del ruolo della Commissione e del suo stesso ruolo, Presidente. È quindi assolutamente necessario che lei riferisca la situazione anche ai Presidenti di Camera e Senato.

GARNERO SANTANCHÈ (*FdI*). Signor Presidente, nel ringraziarla per l'atteggiamento che ha tenuto fino a qui, credo che oggi abbiamo assistito al vero Governo del cambiamento. Oggi abbiamo capito che la maggioranza è diventata opposizione, perché di solito sono le opposizioni a comportarsi così e non la maggioranza.

Non sono una grande esperta del Regolamento delle Commissioni di garanzia, signor Presidente – lo studierò adesso in maniera più approfondita – però non credo che lei la settimana prossima, almeno questo è il mio auspicio, riunirà di nuovo la Commissione per porre nuovamente in votazione quello che forse da trentadue, trentaquattro giorni (non so più da quanto) avremmo dovuto votare, perché prima ci vuole un chiarimento.

Non siamo dei burattini; non veniamo qui per essere spettatori di capannelli e di riunioni *on the street, on the road*, perché, come ha detto il collega Mulé, questo non è rispetto delle istituzioni e soprattutto non è rispetto nei suoi confronti, Presidente.



Questa è una Commissione di garanzia, ragion per cui le chiederai, signor Presidente, se il Regolamento lo consente, che prima ci sia un chiarimento sulla situazione; dopodiché, la maggioranza – a meno che con il cambiamento non sia diventata minoranza – si chiarisca le idee e non prenda in giro questa Commissione, lei, Presidente, e i commissari.

PRESIDENTE. Colleghi, ovviamente convocherò l'Ufficio di Presidenza e in quella sede, dopo le determinazioni e le dichiarazioni che mi competono, compresa la comunicazione ai Presidenti di Camera e Senato, farò presente la gravità della situazione.

Non è mia intenzione rinunciare a nessuno degli appuntamenti della Commissione, soprattutto riguardo alle audizioni relative al piano industriale, perché questo è un nostro compito preciso; è previsto dal Regolamento della Commissione e dal contratto di servizio.

Convocherò quindi l'Ufficio di Presidenza per un chiarimento, ma anche la Commissione in sede plenaria per le prime audizioni relative al piano industriale e, all'ordine del giorno di ciascuna seduta della Commissione, sarà posto l'esame delle proposte di risoluzione sul doppio incarico del presidente Foa. Se la maggioranza non intende proseguire in questa determinazione, certamente sarà presente alle audizioni relative al piano industriale e noi segnaleremo ogni volta l'impossibilità di determinazione della maggioranza rispetto alla *governance* RAI; ma dobbiamo andare avanti con il nostro lavoro per rafforzare l'autonomia e il ruolo di garanzia della Commissione.

MULÈ (FI). Questo non esclude che nel frattempo prosegua la sua censura e protesta nei confronti dei Presidenti di Camera e Senato, giusto?

PRESIDENTE. Quella è preventiva.  
Rinvio il seguito dell'esame ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 8,50.*





